



Principi per una Politica di coesione per il dopo 2020

Approvato dall'Assemblea generale della CRPM, 3-4 novembre 2016, Ponta Delgada (Azzorre, PT)

1. Introduzione

È un momento critico per il progetto europeo: aumento dell'Euroscetticismo, Brexit, e nuove priorità richiedono un cambio di rotta. È l'occasione per rimodellare e rinnovare la Politica di coesione affinché sia al centro di un'Unione europea riformata. Il dibattito sull'Unione europea dovrebbe andare di pari passo con le discussioni sulla futura Politica di coesione.

La Politica di coesione non è una semplice fonte di finanziamento, ma una politica intrinseca dei Trattati europei al servizio della solidarietà europea. La soluzione per il futuro è rafforzarne gli obiettivi d'origine riaffermandone la legittimità a realizzare le priorità dell'UE all'interno dell'Europa.

2. Perché l'Europa ha bisogno di una Politica di coesione forte post 2020.

2.1. Il progetto europeo ha bisogno della Politica di coesione per raggiungere gli obiettivi dell'UE in tutti gli Stati membri e regioni.

La Politica di coesione è vitale per la realizzazione degli obiettivi dell'UE in tutta Europa. I finanziamenti sono concentrati sugli obiettivi europei: Gli Stati membri e le regioni devono concentrarsi sull'implementazione delle priorità europee ai livelli nazionale, locale e regionale: questo è ciò che si intende per concentrazione tematica.

La Politica di coesione è molto più che la sua dotazione finanziaria di 325 miliardi di euro. **È una politica che ha grandi vantaggi sia per l'Unione europea che le singole regioni.** Si tratta di un importante strumento politico a livello europeo ed è diventato "uno strumento per finanziare l'adozione di standard dell'UE", stando all'ultimo studio richiesto dal Gruppo ad alto livello sulle risorse proprie.

La Politica di coesione oggi offre notevoli incentivi agli Stati membri per soddisfare le norme europee (ad esempio in materia ambientale) prima di poter ricevere i finanziamenti.

- Le condizionalità ex-ante hanno portato ad un più forte allineamento delle strategie regionali (come le strategie per l'innovazione e lo sviluppo economico) alle priorità dell'UE. Un ottimo esempio è costituito dalle **strategie di Specializzazione intelligente elaborate a livello regionale come principale metodo di lavoro per una crescita incentrata sull'innovazione**. La specializzazione intelligente è un concetto importante per favorire gli ecosistemi regionali di innovazione ed uno strumento per il *benchmarking* e la cooperazione tra le regioni.

CAMBIAMENTI NECESSARI

- **La Politica di coesione deve essere considerata come una componente essenziale per il raggiungimento degli obiettivi dell'UE e per tale motivo dovrebbe riguardare tutte le regioni europee.** Non deve essere considerata come una costosa linea di bilancio del budget europeo per finanziare progetti nelle regioni meno sviluppate. Bisogna cambiare l'immagine tradizionale associata alla Politica di coesione che ne fa uno strumento destinato unicamente al recupero del ritardo delle regioni meno sviluppate.
- **L'integrazione della Politica di coesione all'interno del quadro delle politiche europee deve essere ulteriormente rafforzata,** applicando le riforme previste per il periodo 2014-2020.
- **La Politica di coesione deve continuare a perseguire obiettivi a lungo termine.** È necessaria una maggiore flessibilità per permettere alle regioni di trattare nuove priorità inerenti alle crisi emergenti e agli interventi di emergenza.
- **La relazione tra la Politica di coesione e il semestre europeo deve essere positiva invece che punitiva** come è oggi il caso con la condizionalità macroeconomica.

2.2 Le Regioni e le autorità locali hanno bisogno della Politica di coesione per poter assumere la responsabilità dell'agenda politica dell'UE.

- **Le politiche e gli obiettivi europei sono sottesi dalla Politica di coesione a tutti i livelli territoriali.** I fatti dimostrano come le autorità locali e regionali hanno utilizzato la Politica di coesione e i programmi operativi regionali per inserire gli obiettivi delle politiche europee nelle loro strategie di sviluppo regionale, a partire dalla strategia Europe 2020 ed i relativi obiettivi che sono stati tradotti a livello regionale. Il principio di gestione condivisa della politica è fondamentale e deve essere conservato per evitare che i territori vengano esclusi dal progetto europeo.

- Alla luce del futuro "Brexit" e dell'aumento del populismo in tutta Europa, la Politica di coesione ha un ruolo sempre più importante da svolgere nel **rendere consapevole il cittadino dei benefici del**

progetto europeo L'approccio bottom-up difeso dalla Politica di coesione è un altro elemento essenziale da conservare.

- **Per un'implementazione riuscita, le iniziative dell'UE dipendono in misura notevole dal livello regionale.** Sono i livelli regionali che trasformano le parole in azione e che conferiscono una legittimità popolare a tutto il progetto europeo. Sono poi le regioni che devono fare i conti con le conseguenze di crisi e sfide non opportunamente gestite a livello nazionale ed europeo.

CAMBIAMENTI NECESSARI

- **Il ruolo delle autorità regionali e locali nella Politica di coesione deve essere rafforzato nella Politica di coesione post 2020.** La Commissione deve essere un guardiano più efficiente del principio di partnership che dovrà essere rafforzato nel periodo post 2020.
- **Sono necessarie modifiche sostanziali per semplificare la politica sia per i beneficiari che le autorità di gestione.** La conformità e il seguito delle regole di audit e di controllo europei devono essere basati sulla fiducia e sui risultati ottenuti in passato. È necessario introdurre una serie di regole comuni per i cinque fondi SIE.

2.3. I finanziamenti comunitari richiedono che la Politica di coesione mobiliti gli investimenti in tutti i territori europei.

- La Commissione europea ha proposto di raddoppiare la garanzia che supporta il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e di prolungarla fino a dopo il 2020.
- Il FEIS dipende in parte dai contributi degli Stati membri e non è interessato dai negoziati sul bilancio europeo. La Politica di coesione è il risultato dei negoziati degli Stati membri sulle strategie di sviluppo e sulle risorse necessarie per realizzarle, a partire dal Quadro finanziario pluriennale (QFP). In periodi di restrizioni di bilancio, la Politica di coesione entra ovviamente in concorrenza con il Piano d'investimento per l'Europa.
- La governance centralizzata del FEIS contrasta con l'approccio di programmazione dei fondi della Politica di coesione fondato su un partenariato più ampio. La distribuzione del FEIS è geograficamente e settorialmente molto squilibrata, diversamente dai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) di cui invece beneficiano tutte le regioni europee. Il finanziamento del FEIS non è soggetto ad aiuti di stato, anche se è gestito da banche di promozione nazionale o regionale, diversamente dai fondi SIE gestiti a livello regionale che invece lo sono. **Le condizioni non sono quindi paritarie per la Politica di coesione.**
- Il FEIS dà buoni risultati in alcune parti dell'Europa. **Ha però alimentato una certa confusione rispetto alla natura della politica di investimento per l'Europa: è la Politica di coesione, il FEIS o un mix dei due?**

- **Il dibattito che oppone le sovvenzioni agli strumenti finanziari come mezzi per stimolare la crescita e creare posti di lavoro in Europa non è utile per nessuno.** Gli strumenti finanziari supportati dai fondi SIE sono particolarmente indicati, ad esempio, per gli interventi basati sui mercati.
- **Tuttavia, a volte le sovvenzioni danno migliori risultati rispetto agli strumenti finanziari in termini di raggiungimento degli obiettivi della Politica di coesione.** In alcuni casi, gli strumenti finanziari supportati dai fondi SIE offrono minor valore aggiunto in alcune regioni rispetto agli strumenti finanziari che esistono ai livelli nazionale o regionale. A volte sono inadatti per regioni con poca esperienza o capacità di sfruttare tutto il potenziale di tali strumenti.
- Il FEIS non è stato concepito per funzionare in modo efficiente con i programmi dei fondi SIE ed è elaborato in modo indipendente rispetto alla Politica di coesione.

CAMBIAMENTI NECESSARI

- **La Commissione dovrebbe mettere a punto una strategia integrata per gli investimenti per il periodo post 2020, partendo dalla base solida dei principi della Politica di coesione in modo da rendere i fondi FEIS e SIE tra loro complementari** per sfruttare al massimo il potenziale per investimenti, creazione di posti di lavoro e crescita.
- **L'estensione del FEIS dovrebbe essere oggetto di un'attenta valutazione** volta a dimostrare che i progetti supportati dal FEIS sono complementari e non saturano i finanziamenti delle banche commerciali che sarebbero stati erogati in mancanza del FEIS. Si dovrebbe analizzare la percentuale di errore e le irregolarità tra i progetti finanziati via il FEIS.
- **La futura Politica di coesione dovrebbe permettere di raggiungere il giusto equilibrio tra strumenti finanziari e sovvenzioni**, per una questione di efficienza, valore aggiunto e realtà territoriali.
- Scopo dei fondi SIE è stimolare gli investimenti: **dovrebbero quindi essere esclusi del deficit nazionale definito nel Patto di crescita e stabilità.**

2.4. Il Mercato Unico ha bisogno della Politica di coesione per funzionare in modo efficiente.

- La crisi finanziaria del 2008 ha aggravato i livelli esistenti delle disparità regionali di sviluppo tra le regioni. **La necessità di una politica per contenere l'impatto delle crisi economiche è oggi molto sentita.**
- Per molti versi, **gli obiettivi d'origine del trattato che prefigurano una Politica di coesione sono oggi di grande attualità.** L'effettiva realizzazione del Mercato Unico è strettamente legata a uno strumento politico che aiuti le regioni più povere, con livelli di sviluppo più bassi, a convergere verso i livelli di prosperità delle regioni più ricche.
- Attualmente l'assetto della politica è basato sul PIL regionale. In tal modo **determinati territori che subiscono svantaggi geografici permanenti non vengono considerati automaticamente come prioritari nell'ambito della politica di coesione.**
- Le sfide e le opportunità della cooperazione territoriale richiedono **programmi INTERREG di alto livello** nell'ambito della Politica di coesione. Anche i programmi della Cooperazione territoriale europea sono essenziali per la definizione di strategie macroregionali.

CAMBIAMENTI NECESSARI

- **La dimensione territoriale della Politica di Coesione menzionata all'ART.174 TFUE necessita di essere migliorata.** Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta alle regioni insulari e alle regioni settentrionali che presentano una densità demografica molto bassa, come stabilito dagli accordi di adesione per la Svezia e la Finlandia. Le questioni specifiche riguardanti le regioni ultraperiferiche dovrebbero ricevere anch'esse particolare attenzione, **come previsto dall'ART.349 TFUE.**
- **La cooperazione territoriale europea deve continuare ad essere un elemento fondamentale della Politica di coesione.** Aggiunge un notevole valore aggiunto per realizzare



Contatto: Nick Brookes, Direttore CRPM incaricato della Politica di coesione

Email: nicolas.brookes@cpmr.org

La Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime riunisce 160 Regioni appartenenti a 25 Stati dell'Unione europea e ad altri stati.

La CRPM rappresenta circa 200 milioni di persone e agisce a favore di uno sviluppo più equilibrato del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed esercita un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo operato è incentrato principalmente sulla coesione sociale, economica e territoriale, sulle politiche marittime e sull'accessibilità.

www.cpmr.org

CONTATTO:

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles
Tel: +32 (0)2 612 17 00

Email: Secretariat@cpmr.org; Sito internet: www.cpmr.org

Rif: CRPMPPP160002